



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. DELEDDA" SAN SPERATE
INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA 1° GRADO A INDIRIZZO MUSICALE

VIA PIXINORTU, 28 - CAP. 09026 SAN SPERATE
Tel. 0709600836 - Fax 0707340992 - C.F. 92105380924 - C.M. CAIC84100V - Email: caic84100v@istruzione.it
Pec: caic84100v@pec.istruzione.it - CUU: UF8DJG

CIRCOLARE N. 43

(Anno Scolastico 2023/2024)

San Sperate, 29 settembre 2023

Al personale docente
Al personale ATA
ai genitori
agli alunni
dell'Istituto Comprensivo

OGGETTO: USO E ABUSO CHAT E SOCIAL

Giungono da più parti a questa direzione segnalazioni di criticità legate alle nuove modalità di comunicazione digitale e all'uso/abuso della chat WhatsApp e similari o di altri social.

Ricordando che a scuola non è consentito usare né portare il cellulare, con la presente si intende richiamare ciascuno (docenti, alunni e genitori) a quanto previsto dal Regolamento d'Istituto, dal codice civile e penale e, non da ultimo, dal buon senso.

Chat di classe tra alunni: la chat di classe nasce spontaneamente tra gli alunni che ne fanno uso in orario extrascolastico; le comunicazioni che vi vengono scambiate non possono essere in alcun modo controllate dalla scuola, né la scuola può esserne ritenuta responsabile. Le famiglie e i docenti provvederanno a spiegare agli alunni che quanto si scrive in una chat condivisa può diventare pubblico e può essere scambiato e letto anche da chi non si trova iscritto alla chat. Per questo motivo è bene ricordare che un messaggio o un'immagine inviati non ci appartengono più e non riusciamo più a controllarli: chiunque del gruppo potrebbe diffonderli ad altri, anche se noi decidessimo di eliminarli dalla chat stessa. Inoltre, il fatto di comunicare a distanza, senza avere davanti l'interlocutore, spesso fa sì che i contenuti sfuggano di mano e si utilizzino linguaggi non opportuni e irrispettosi o si postino immagini senza autorizzazione; situazioni che, oltre a offendere o ferire le persone (rovinando un buon clima di classe), potrebbero avere conseguenze sul piano civile o penale.

L'abitudine di richiedere in chat i compiti è assolutamente sconsigliata, perché è assodato che produce una deresponsabilizzazione degli alunni, che dovrebbero imparare a farsi carico dei propri doveri scolastici, primo tra tutti l'ascoltare l'insegnante e trascrivere sul diario i compiti stabiliti. Inoltre, per una verifica ufficiale dei compiti assegnati, sono state aperte alle famiglie le nuove funzioni del registro elettronico.

Chat di classe tra genitori: dovrebbe essere riservata esclusivamente a situazioni amicali e per la richiesta o il passaggio di informazioni che non sia possibile reperire altrimenti, sempre nel rispetto della privacy e dei ruoli di ciascuno.

Chat di classe tra alunni/genitori e docenti: i docenti DOVRANNO ASTENERSI dal partecipare ad eventuali chat creatasi tra alunni e/o genitori. Come è ben noto, le chat sono strumenti che richiedono una estrema cautela nell'uso e che presuppongono una chiarezza assoluta sullo scopo e sui possibili contenuti. **In nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale (diario, registro elettronico, circolari).** Inoltre, i docenti, all'interno della scuola e nel rapporto con genitori ed alunni, rivestono il ruolo di Pubblico Ufficiale e sono tenuti al rispetto del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti (si vedano in particolare gli articoli 3, 10, 11, 12 e 16).

Preme, in sintesi, richiamare l'attenzione su un uso consapevole della chat e dei social, che necessita di regole comunicative secondo quanto previsto dalle norme del codice civile e penale. Nel rapporto con minori, è compito di tutti gli educatori – genitori ed insegnanti – indurre la riflessione su queste tematiche e definire regole chiare di utilizzo. Ai genitori in modo particolare è richiesto di farle rispettare: i ragazzi sono abilissimi nel controllo tecnico del mezzo, ma mancano spesso di consapevolezza e rischiano, con leggerezza, di creare situazioni difficili e spiacevoli.

Si ringrazia per la fattiva collaborazione.

F.to Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Adriana Mura
La firma deve intendersi autografa
e sostitutiva da indicazione a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs n.39/1993